



# VIVALDI XL

---

LE STAGIONI 2016-2017



ORCHESTRA  
FILARMONICA  
DI TORINO



+SPAZIOQUATTRO

domenica  
**9 aprile 2017**  
ore 10 | PROVE APERTE

CONSERVATORIO "G. VERDI"

martedì  
**11 aprile 2017**  
ore 21

# VIVALDI XL

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

**Federico Maria Sardelli** *direttore*

**Enrico Casazza** *violino*

**Brunello Gorla, Gabriele Rocchetti** *corni*

*Vestitevi comodi  
e siate pronti a stupirvi  
per uno sfavillante Vivaldi  
in formato extra-large.*

Manifestazione realizzata nell'ambito  
del Festival Antonio Vivaldi

5-23 Aprile 2017



Letture di un brano tratto da "L'Affare Vivaldi"  
di Federico Maria Sardelli, a cura di  
Associazione Liberipensatori Paul Valéry  
e Scuola Teatro Sergio Tofano

(voce recitante: Giovanni Pupino)



### Antonio Vivaldi (1678 - 1741)

Concerto in fa maggiore per violino, due oboi, fagotto,  
due corni, archi e basso continuo RV 571

Allegro

Largo

Allegro

Sinfonia da *Il Farnace* RV 711

Allegro

Andante

Allegro molto

Concerto in re maggiore per violino, archi e basso continuo  
RV 212a *Per la solennità della Santa Lingua di Sant'Antonio*

Allegro

Largo

Allegro

Concerto in fa maggiore per due corni, archi e basso continuo  
RV 538

Allegro

Largo

Allegro non molto

Concerto in mi minore per violino, archi e basso continuo  
RV 277 *Il favorito*

Allegro

Andante

Allegro

Concerto in re maggiore per violino, due oboi, due corni,  
timpani archi e basso continuo RV 562a

Allegro

Grave

Allegro

Ad alta voce o silenziosamente, è diventato quasi impossibile accostarsi alla musica di Vivaldi senza pensare a una battuta sarcastica che viene universalmente attribuita a Stravinskij: «Vivaldi non ha scritto 400 concerti, ma 400 volte lo stesso concerto». È un giudizio talmente noto che facendo una ricerca su Internet la si vede riportata a memoria, verrebbe da dire a orecchio, ingigantita via via come succede con le storie dei pescatori dilettanti che vantano il peso delle loro prede: c'è chi la cita aumentando la cifra a 500, chi a 600, il picco è un sito che parla di 700 repliche dello stesso concerto mentre maggiore prudenza ha ispirato chi, non potendo risalire alla fonte, ha vagamente fatto appello alle "centinaia" di concerti sempre uguali. Oltretutto la paternità della battuta è di Luigi Dallapiccola: Stravinskij si limitò a riprenderla ma, come fece con Pergolesi e gli altri autori di scuola napoletana in Pulcinella, ha finito per farla propria. Per contenere la crescita dei numeri si potrebbe osservare, prima di emettere qualsiasi giudizio, che Vivaldi di Concerti ne ha scritti quasi 500: il catalogo compilato da Peter Ryom (da cui la sigla RV) 498 ne conta per l'esattezza 498, andando dal primo dei Concerti da camera (RV 87) all'ultimo dei due Concerti per più strumenti, due orchestre e basso continuo (RV 585). Si può tuttavia anche ricordare il vecchio adagio filosofico secondo cui ogni pensare autentico ruota sempre attorno un unico pensiero, e risalire di qui al modello di questa idea in un verso molto noto di Archiloco, poeta vissuto nella Grecia del VII secolo a. C. : «molte cose sa la volpe, e l'istrice una sola, ma grande». Identificare Stravinskij con una volpe è credibile: nessuno come lui nel Novecento è stato agile, indipendente, veloce, astuto, vorace, a volte cinico, ma sempre abilissimo nel trovare le soluzioni adeguate tanto alle sue esigenze espressive, quanto alle aspettative dell'ambiente in cui lavorava. L'associazione fra Vivaldi e un'istrice è forse meno immediata, ma basta andare appena un po' più a fondo per capire che non è affatto inverosimile. C'è in effetti un lato biografico che riguarda la sua ritrosia rispetto a ogni appartenenza: la salute cagionevole dalla nascita, il sacerdozio vissuto senza praticamente dire messa, la carriera nel teatro musicale limitata dal suo essere sacerdote, la vocazione internazionale della sua musica e al tempo stesso la lunga stanzialità dei quasi vent'anni trascorsi come maestro di violino e compositore presso l'Ospedale della Pietà di Venezia, uno dei quattro istituti veneziani che accoglieva orfani e alle ragazze, in particolare, impartiva un'educazione musicale molto accurata. Ma ancora più della biografia è la musica di Vivaldi a rivelare una sua compatta solidità e quasi la natura di un oggetto che occupa uno spazio, condizionandolo, più di quanto non si apra al dialogo con esso.

Vivaldi ha inventato un modo nuovo di articolare la frase musicale, di intensificare il ritmo, di rendere plastica l'orchestrazione e di far svettare gli strumenti solisti dandogli rilievo cantabile e virtuosistico. Ha in parte perfezionato, ma in parte inventato quasi da zero una grammatica rappresentativa della musica, così che a partire dal suo esempio brani puramente strumentali, come i concerti, hanno potuto raffigurare scene e raccontare episodi senza bisogno di fare leva sulle parole. Proprio in forza di questo la sua opera ha avuto, nell'Europa del suo tempo e oltre, una circolazione eccezionale, non limitandosi a produrre un'influenza su singoli autori, ma su una maniera di intendere la musica. Bisogna essere nati secoli dopo Vivaldi, e avere dietro di sé

tantissima altra musica nata dopo quell'esempio, per poter dire che ripeteva lo stesso concerto. Vivaldi ha dato un'impronta nuova alla musica ed era inevitabile che, per potersi affermare, non solo dovesse essere ripetuta, ma fosse anche particolarmente riconoscibile vista la forza della sua identità. È accaduto, in epoca più moderna, anche con Wagner e con Debussy, per citare solo due esempi.

Il Concerto in fa maggiore RV 571 in programma stasera, che accanto al violino vede in funzione concertante due oboi, fagotto, due corni e violoncello, venne eseguito in Germania da Johann Georg Pisendel, virtuoso insigne che fu amico di Bach e che a Venezia entrò in amicizia anche con Vivaldi. Il Concerto in re maggiore RV 562a, orchestrato in modo rigoglioso, venne usato ad Amsterdam per celebrare i cento anni di vita del Teatro Schwouburg. Il Concerto per due corni RV 538 rivela un uso di quegli strumenti ripreso da Bach nei Concerti Brandeburghesi, mentre *Il Farnace*, di cui qui si esegue la Sinfonia introduttiva, fu una delle opere più studiate dai compositori per la finezza di un'orchestrazione insolita nel teatro musicale del suo tempo. Ce n'è abbastanza per prendere commiato dalla battuta di Stravinskij, la volpe, e soprattutto dagli involontari effetti collaterali che provocano le sue mille (e rigonfie) ripetizioni, e per rendere omaggio alla grandezza della musica di Vivaldi. Il filosofo Jacques Derrida ha paragonato l'atto della poesia proprio a un'istrice: «il dono della poesia non cita nulla, non ha nessun titolo, non istrioneggia, arriva senza che uno se lo aspetti, trancia il respiro, toglie di mezzo la poesia discorsiva e soprattutto quella letteraria. Sta nelle ceneri di questa analogia ma non è una fenice, non è l'aquila, è un'istrice, sta molto in basso, bassissimo, rasoterra. Né sublime né incorporea, forse angelica, ma per un tempo». Vivaldi l'istrice ha il dono di questa poesia che ci sorprende ogni volta, anche se i veri cinici la sentono sempre uguale. ■

Stefano Catucci

**Federico Maria Sardelli** ha fondato nel 1984 l'orchestra barocca Modo Antiquo con cui svolge attività concertistica in tutto il mondo.

È direttore principale dell'Accademia Barocca di Santa Cecilia.

È regolarmente ospite dell'Orchestra Filarmonica di Torino, dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Orquesta de la Comunitat Valenciana, il Gewandhaus di Lipsia, la Staatskapelle Halle, la Kammerakademie Potsdam, la Moscow State Chamber Orchestra e molte altre. Ha diretto nelle più importanti sale d'Europa, come il Concertgebouw Amsterdam, il Théâtre des Champs-Élysées Paris, la Tchaikovsky Concert Hall di Mosca, l'Auditorium Parco della Musica Roma, etc.

Incide per Naïve, Deutsche Grammophon, Sony. Ha al suo attivo più di quaranta incisioni discografiche, sempre in veste di direttore e di solista. Due volte nominée ai Grammy Awards (1997, 2000).

Federico Maria Sardelli è un protagonista della rinascita del teatro musicale vivaldiano dei nostri tempi: sue sono le prime rappresentazioni, incisioni ed edizioni mondiali di numerose opere vivaldiane inedite.

È membro del comitato scientifico dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi presso la Fondazione G. Cini di Venezia, per il quale ha pubblicato molti saggi e volumi monografici. Numerosissime sono le sue pubblicazioni musicali e musicologiche, edite da Bärenreiter, Ricordi, SPES, Fondazione G. Cini. Nel luglio 2007 Peter Ryom lo ha incaricato di continuare la sua monumentale opera di catalogazione della musica di Antonio Vivaldi e da quel momento Sardelli è il responsabile del Vivaldi Werkverzeichnis (RV).

La Regione Toscana lo ha insignito, «per l'eclettismo artistico e lo spessore culturale evidenti», della sua più alta onorificenza, il Gonfalone d'Argento.

Nel 2015 il suo romanzo "L'affare Vivaldi" (Sellerio) ha vinto il Premio Comisso per la Narrativa ed è diventato un bestseller.

Federico Maria Sardelli è anche pittore, incisore ed autore satirico. ■

Con il recente *Choc de la Musique* ricevuto per i Quintetti di Boccherini, il violinista **Enrico Casazza** si conferma tra i più accreditati interpreti della musica antica a livello internazionale. E' ospite dei più prestigiosi festival e teatri internazionali e importanti collaborazioni lo hanno visto solista a fianco di illustri musicisti come Dino Asciolla, Fabio Biondi, Christopher Hogwood, Reinhard Goebel, Luciano Berio.

È primo violino e direttore della Magnifica Comunità, con cui ha realizzato per l'etichetta Sony i concerti "a titolo" di Vivaldi e per l'etichetta Brilliant numerose raccolte dei quintetti di Boccherini.

Ha inoltre collaborato nel ruolo di solista e direttore con numerose formazioni orchestrali e da camera, quali l'Orchestra da camera Accademia Bizantina, l'Orchestra Barocca di Siviglia, l'Orchestra di Padova e del Veneto, Modo Antiquo, I Virtuosi Italiani, Milano Classica, Europa Galante.

L'attività discografica lo ha portato a realizzare negli anni più di 80 cd per Opus 111, Naïve, Stradivarius, Deutsche Harmonia Mundi, Emi-Virgin, Dynamic, Tactus, Brilliant.

È docente di violino presso il Conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo. ■

**Brunello Gorla** si è diplomato in Corno presso il Conservatorio di Milano nel 1983, impegnandosi anche in studi di Pianoforte e Composizione.

Ha seguito corsi di formazione professionale per il corno e per la pratica di strumentista d'orchestra, nonché per il corno naturale, col quale partecipa all'attività di vari gruppi specializzati nella prassi e nel repertorio barocco e classico.

Ha collaborato in maniera continuativa con varie orchestre sinfoniche e liriche fra le quali le Orchestre RAI, l'Angelicum ora Milano Classica, i Pomeriggi Musicali di Milano, il Teatro alla Scala, l'Ente Arena di Verona, il Teatro Carlo Felice di Genova, la Stabile di Bergamo, l'Haydn di Bolzano e Trento, L'Orchestra Unimi, la Filarmonica Italiana ed altre, nonché con diverse orchestre cameristiche.

Svolge attività concertistica all'interno di vari gruppi, e soprattutto con il Quintetto Dafne, un insieme di fiati con il quale tiene numerosi concerti, ha registrato un CD di musiche contemporanee ed ha vinto quattro primi premi, un secondo ed un premio speciale in concorsi internazionali di esecuzione musicale.

È docente di Corno presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. ■

**Gabriele Rocchetti** ha studiato flauto dolce, composizione e si è diplomato in corno presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, perfezionandosi successivamente con Antonio Jervolino ed Hermann Baumann.

L'interesse per la musica antica lo ha condotto a studiare il corno naturale (barocco e classico) con Thomas Müller alla Schola Cantorum Basiliensis e da allora si dedica principalmente alla musica con strumenti storici. Ha insegnato corno naturale ai corsi di Urbino, al Conservatorio a Vicenza ed è docente titolare al Conservatorio di Brescia dal 1992.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con svariate orchestre con strumenti moderni e collabora con alcune prestigiose formazioni con strumenti storici (tra le quali Les Concert des Nations, Modo Antiquo, l'Ensemble Zefiro, Il Fondamento, Concerto Köln), con le quali si è esibito nei maggiori festival di musica antica ed ha realizzato numerose incisioni discografiche. ■

---

## PROSSIMO CONCERTO



**martedì 16 maggio 2017**

**JAZZ & FOLK**  
**CONSERVATORIO "G. VERDI" - ore 21**

**GLI ARCHI DELL'ORCHESTRA**  
**FILARMONICA DI TORINO**

**Giuseppe Montesano** *direttore*

**Sergio Lamberto** *maestro concertatore*

**Gilad Harel** *clarinetto*

**Maria Elena Bovio** *arpa*

**Andrea Rebaudengo** *pianoforte*

Maggior sostenitore



Sostenitori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Fornitori ufficiali



Media Partner



[www.ofit.it](http://www.ofit.it)



L'INIZIATIVA  
SI SVOLGE IN SEDI  
PRIVE DI BARRIERE  
ARCHITETTONICHE